

Berna, 21 marzo 2018

Comunicato stampa

L'iniziativa "più abitazioni a prezzi accessibili" dell'Associazione degli inquilini è più attuale che mai.

Condizionare gli aiuti federali in favore dell'alloggio al ritiro dell'iniziativa è un ricatto inaccettabile.

Il consiglio federale non ha preso seriamente in considerazione la necessità di un alloggio a prezzi accessibili. Non solo ha rigettato l'iniziativa dell'Associazione svizzera inquilini (ASI) "più abitazioni a prezzi accessibili", ma ora fa dipendere il rinnovo del credito quadro per incoraggiare la costruzione di abitazioni di pubblica utilità al ritiro o al rigetto dell'iniziativa. L'ASI giudica questo ricatto inaccettabile nei confronti di quegli inquilini appartenenti alla classe media e alle persone poco abbienti.

L'Associazione svizzera degli inquilini ritiene indispensabile il sostegno alla costruzione di alloggi di pubblica utilità, per rispondere ai bisogni di gran parte della popolazione. Il sostegno per l'aumento del numero delle abitazioni a prezzi accessibili, come chiede l'iniziativa, rimane più attuale che mai. In questo senso l'ASI sostiene il rinnovo del credito quadro per finanziare la costruzione di alloggi di pubblica utilità.

Ma l'ASI rigetta assolutamente la condizione posta dal Consiglio federale per il rilascio del credito quadro, ossia il rigetto o il ritiro dell'iniziativa. Il credito quadro garantisce né più né meno gli aiuti finanziari già concessi in passato: tramite questi prestiti le cooperative d'abitazione possono costruire e locare a prezzi più vantaggiosi. Per il bisogno delle città e dei comuni di accrescere il numero degli alloggi a prezzi accessibili, il Fondo d'esercizio dovrebbe essere aumentato molto di più di quanto proposto dal Consiglio federale. Attualmente questo fondo è l'unico strumento federale che mette in attuazione quanto previsto dall'art. 108 della Costituzione.

Il Consiglio federale condiziona l'entrata in vigore del credito quadro al rigetto o al ritiro dell'iniziativa. Questo è un ricatto inaccettabile. Il Fondo di esercizio è uno strumento sicuro in favore degli alloggi di pubblica utilità e il vecchio credito quadro è praticamente esaurito. Ponendo questa condizione, il Consiglio federale vuole sottrarsi al suo obbligo costituzionale. L'iniziativa popolare propone anche altri strumenti complementari. Spetta ora alle Camere federali levare questa infausta condizione.

Oggi il Consiglio federale ha abbandonato le famiglie che soccombono a causa delle pigioni così elevate, mettendo sotto pressione le cooperative e lasciando così soli i cantoni e i comuni ad essere confrontati con le difficoltà della politica dell'alloggio.

Per maggiori informazioni:

Carlo Sommaruga, presidente, 079 221 36 05

Marina Carobbio, vice-presidente, 079 214 61 78

Balthasar Glättli, vice-presidente, 076 334 33 66

Michael Töngi, segretario generale, 079 205 97 65

Pierre Zwahlen, segretario generale aggiunto, 079 615 44 33